

Gli attuari scrivono a Monti

Gli attuari scrivono al premier Mario Monti e al ministro del lavoro Elsa Fornero per spiegare che la sostenibilità a 50 anni delle casse di previdenza private dei 2,1 milioni di professionisti italiani non può basarsi solo sull'equilibrio fra entrate (contributi) e uscite (pensioni), come stabilisce la manovra di fine 2011. Deve tenere conto anche di elementi come il patrimonio, talvolta ingente, i proventi che genera e le spese di amministrazione, come prevedono le Linee guida per le valutazioni attuariali relative ai fondi di previdenza complementare emanate dall'Ordine degli attuari nel 2009. Gli stessi principi, peraltro, sono applicati a livello internazionale. La lettera è firmata da Giampaolo Crenca, presidente Consiglio nazionale attuari e da Carla Angela Mormino, presidente Ordine nazionale attuari. La posizione assunta dalla professione attuariale rappresenta un'indicazione indipendente di carattere tecnico-economico. Nella stessa lettera è stato chiesto di valutare l'opportunità che nel gruppo di esperti sulla previdenza, che il Governo vuole costituire, ci sia anche una rappresentanza dell'Ordine degli attuari.